



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Lecce, 07/06/2021

Prot. n°  
Allegati n. 1  
Resp. proc.: dr. Francioso S.  
PEC: ambiente@cert.provincia.le.it

Ecolio S.r.l.  
**ecoliosrl@pec.it**

ARPA Puglia DAP Lecce  
**dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**

Comune di Melendugno  
**comune.melendugno@legalmail.it**

Comune di Calimera  
**protocollocalimera@pec.rupar.puglia.it**

Comune di Vernole  
**protocollo@pec.comunedivernole.it**

SISP ASL Lecce  
**dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it**

SPESAL ASL Lecce  
**dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it**

**Oggetto:** Impianto di trattamento rifiuti liquidi (codice IPPC 5.1 e 5.3) gestito da Ecolio S.r.l. sito in Melendugno, loc. Masseria Zappi, autorizzato con A.I.A Regione Puglia Determinazione n. 115 del 18.05.2011.

**Istanza di riesame AIA ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/2006 prot. 16466 del 19.04.2021**

**Verbale della Conferenza dei Servizi ex art. 14 della L. 241/1990.**

Si trasmette alle SS. LL. il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 27 maggio u. s. per le eventuali determinazioni di loro competenza.

Vista l'istanza di riesame A.I.A. ex art. 29 - octies, del D. Lgs. N. 152/2006 richiamata in

*P. O. Gestione procedimenti autorizzativi*  
Dott. Salvatore Francioso

**Il Dirigente**  
**Avv. Antonio Arno**



## PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE  
Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies D. Lgs. n. 152/2006

### **Verbale Conferenza Riesame A.I.A. impianto di trattamento rifiuti liquidi Ecolio S.r.l. in Melendugno, loc. Masseria Zappi.**

Il giorno del 27 **maggio 2021**, si tiene, alle ore 10:30, in modalità di videoconferenza, la prima seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies, c. 4, lett. d), del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al riesame A. I. A. per l'impianto di **trattamento rifiuti liquidi Ecolio S.r.l. sito in Melendugno, cat. IPPC cod. 5.1 e 5.3.**

#### **Presenti:**

1. Ecolio S.r.l.: sig. Italo Forina, amministratore; ing. Daniela Trivisani, consulente;
2. Comune di Melendugno: sindaco Marco Potì, ing. Davide Podo, Resp. Servizio Ambiente;
3. ARPA Puglia: ing. Pasquale Gugliucci, ing. Manuela Aloisi, dott.ssa Gabriella Trevisi, dott. Angelo Michele Durante;
4. SISP ASL Lecce: Dirigente Dott.ssa Teresa Alemanno.

Presiede la Conferenza il Dirigente del Servizio avv. Antonio Arnò, coadiuvato dai funzionari dott. S. Francioso e dott. G. Piccinno.

Il presidente avvia i lavori specificando che la Conferenza ha carattere istruttorio e che il procedimento è sia di riesame, per l'adeguamento alle BAT conclusioni relative al trattamento di rifiuti, sia di rinnovo, in quanto l'A.I.A. rilasciata dalla Regione con atto di Determinazione n. ° 115 del 18 maggio 2011 era in scadenza alla data del 18/05/2021.

L'impianto in oggetto ottenne dalla Provincia la prima autorizzazione all'esercizio per il trattamento di rifiuti speciali nel 1999, nel 2005 è stato sottoposto dalla Regione a procedura di VIA e nel 2011 ha ottenuto dalla stessa la prima Autorizzazione Integrata Ambientale, nell'ambito di tale procedimento è stata verificata la compatibilità urbanistica con il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

Il presidente rileva che nel 2015 la Regione Puglia, con D.G.R. n. 1023 del 19.05.2015, ha approvato il testo coordinatore del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, il quale prevede al paragrafo 16.2, i casi di rinnovo delle autorizzazioni alla gestione di rifiuti.

In particolare, il piano individua fattispecie localizzative alle quali vengono associati vincoli di tipo escludente o penalizzante. Pertanto nel caso specifico è necessario una attenta verifica della sussistenza dei suddetti vincoli ai fini della eventuale attivazione di misure di delocalizzazione (vincoli escludenti), salvo parere favorevole del soggetto preposto alla tutela del vincolo, o di misure di mitigazione/compensazione (vincoli penalizzanti).

Pertanto, alla data odierna occorre che la società presenti una relazione di verifica della compatibilità dell'impianto con l'attuale Piano dei Rifiuti Speciali pubblicato sul BURP n. 83 del 16.06.2015, acquisendo, ove necessario in presenza di vincoli escludenti o penalizzanti, anche i pareri aggiornati sulla localizzazione dell'impianto da parte degli enti preposti alla tutela dei vincoli eventualmente presenti (escludenti o penalizzanti, si vedano le pagg. 23923-23926 del Piano). Inoltre, è necessario che la società fornisca indicazioni sulla provenienza di ciascuno dei rifiuti già ricevuti indicati nella Relazione R.AIA 4 (indicare sia il processo produttivo, sia le aziende che li hanno prodotti negli ultimi 10 anni).

Il Presidente per gli aspetti tecnici rilevati dall'ufficio in fase istruttoria passa la parola al funzionario dott. Francioso.

Il dott. Francioso riferisce che l'impianto in esame è una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzato in A.I.A. a svolgere le seguenti attività di smaltimento rifiuti:

D8 - trattamento biologico su rifiuti non pericolosi per 693.500 m<sup>3</sup>/anno;

D9 - trattamento fisico - chimico su rifiuti pericolosi e non pericolosi per un totale di 30.000 m<sup>3</sup>/anno di cui 9.000 m<sup>3</sup>/anno rifiuti pericolosi;

D15 - deposito preliminare.

In particolare la piattaforma è costituita da un sistema impiantistico che opera in batch, pertanto in maniera discontinua, mediante le seguenti linee di trattamento:

- trattamento termico
- trattamento biologico
- trattamento fanghi (ispessimento e disidratazione).

A seconda delle caratteristiche dei rifiuti liquidi in ingresso, previa applicazione del relativo protocollo di accettazione, è previsto l'impiego indipendente o interconnesso delle 2 linee di trattamento, al fine di abbattere il carico inquinante dei rifiuti ed ottenere acqua depurata, da scaricare al suolo mediante trincea disperdente, nel rispetto dei limiti della Tab. 4 dell'Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. n. 152/2006.

In conseguenza della pubblicazione delle BAT conclusions per il trattamento dei rifiuti sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 17.08.2018 (Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018), la società ha proposto delle migliorie sia nella gestione dei rifiuti sia nelle attrezzature impiantistiche per ottenere un incremento delle prestazioni ambientali:

- segregazione del percorso di trattamento tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante pipeline e serbatoi dedicati alla sola tipologia dei rifiuti pericolosi, rinunciando ad effettuare la miscelazione in deroga tra rifiuti pericolosi con differenti caratteristiche di pericolosità;
- implementazione dell'efficienza generale dei trattamenti con l'inserimento di alcuni nuovi macchinari (*inserimento di un macchinario centralizzato per sgrigliare, disoleare e dissabbiare a servizio dei moduli biologici B in sostituzione dei tre macchinari esistenti per la sola sgrigliatura*);
- rimodulazione in diminuzione dell'elenco dei codici CER ammissibili nell'impianto (*riduzione dei volumi di stoccaggio e dei volumi di processo per i rifiuti pericolosi*);
- utilizzo del solo metano per l'alimentazione della caldaia della sezione termica e rinuncia all'uso del BTZ;
- potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni mediante installazione di ulteriori sezioni filtranti a valle della sezione termica, atte a ridurre le emissioni in atmosfera di composti organici volatili;
- raddoppio del sistema di filtrazione esistente ed installazione di ulteriori dispositivi di affinazione dell'acqua depurata in uscita dalla sezione biologica e destinata allo scarico su suolo (osmosi inversa).

Con riferimento alle migliorie proposte, il parere preliminare del Servizio è favorevole, ferma restando la necessità che la società fornisca tutti i chiarimenti e le integrazioni che saranno richieste dalla Conferenza dei Servizi, apportando, eventualmente, anche ulteriori modifiche o migliorie al Protocollo operativo, alla dotazione impiantistica e al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Il Presidente passa la parola ad ARPA Puglia: l'ing. Aloisi riferisce alcune delle valutazioni effettuate sulla proposta progettuale presentata, specificando che il dettaglio delle integrazioni/chiarimenti richiesti sarà riportato in specifica nota, in fase di trasmissione. In premessa, ARPA



---

sottopone alla valutazione dell'Autorità Competente la necessità che le modifiche proposte (impiantistiche e gestionali), siano da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006. Passa, poi, ad elencare le principali richieste di integrazioni:

- 1) si richiede la presentazione di una nuova relazione tecnica e di nuove planimetrie d'insieme, in cui siano riportate chiaramente la situazione attuale e le parti oggetto di modifica; fornire, inoltre, un elenco completo di tutti i serbatoi, esistenti e da installare;
- 2) sempre per le modifiche impiantistiche, si richiede di fornire un cronoprogramma che individui, oltre alle diverse fasi per la realizzazione di tali modifiche, anche il termine temporale per la conclusione degli interventi e la loro messa in esercizio;
- 3) non è chiara la modifica gestionale introdotta con l'operazione D15, in quanto, rispetto all'autorizzazione vigente, sembra essere incrementata la quantità di rifiuti pericolosi da trattare;
- 4) nello stato di progetto, è stata prevista l'installazione di un serbatoio di accumulo dell'acqua filtrata da 25 m<sup>3</sup>: a seguito della verifica del rispetto dei limiti allo scarico della tabella 4, l'acqua è inviata in trincea drenante, mentre qualora non rispetti i limiti, è inviata alla sezione di osmosi per ulteriore trattamento, prima dello scarico in trincea. Tenuto conto della potenzialità giornaliera della sezione biologica, risulta che tale serbatoio sarà riempito e svuotato più volte al giorno, il che richiederebbe più attività di analisi in una stessa giornata, da effettuarsi prima di ogni scarico. Si richiede al Gestore di valutare la possibilità di adoperare come stoccaggio delle acque filtrate il serbatoio D102B di capacità pari a 3.500 m<sup>3</sup> (dedicato ora al rifiuto non bio) inviando, invece, il rifiuto non biodegradabile direttamente dallo stoccaggio D15 al serbatoio di processo D104B. Se tale configurazione non è attuabile, si richiede comunque al Gestore di aumentare la capacità del serbatoio di stoccaggio delle acque filtrate;
- 5) in relazione alla caratteristica di biodegradabilità dei rifiuti, si richiede di individuare un parametro oggettivamente riscontrabile e che consenta la verifica di tale caratteristica in qualsiasi momento;
- 6) fornire una relazione tecnica di dimensionamento e degli elaborati grafici descrittivi della trincea disperdente delle acque reflue depurate;
- 7) occorre presentare una relazione sulla verifica di applicazione delle BAT per l'efficienza energetica e verranno dettagliati nella nota di richiesta integrazioni, in fase di trasmissione, anche una serie di aspetti da chiarire in relazione alle *BAT conclusions* per il trattamento dei rifiuti;
- 8) per quanto riguarda il PMeC, si richiede di procedere alla revisione ed integrazione in quanto alcuni aspetti, quali ad esempio il Piano delle emissioni odorigene, non risultano trattati; vengono richieste anche delle integrazioni che tengono conto delle Linee Guida SNPA per la redazione dei Piani di monitoraggio, in fase di approvazione;
- 9) per gli aspetti relativi alla matrice aria, comprensivi del modello di dispersione e diffusione delle emissioni in atmosfera e degli odori, si rimanda alla nota specifica elaborata dall'UO CRA di ARPA Puglia.

Il Presidente, con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VIA richiamata da ARPA, atteso che l'adeguamento alle BAT conclusions costituisce già una miglioria, propone alla Conferenza di effettuare, in alternativa, la valutazione preliminare di cui all'art. 6, c. 9, del D. Lgs. n. 152/2006, invitando la società a trasmettere apposita istanza corredata da una relazione e



da liste di controllo; la relazione terrà conto anche dei chiarimenti e delle integrazioni richieste oggi dalla Conferenza dei Servizi.

A seguito dell'esame della documentazione presentata ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D. Lgs. n. 152/2006 l'autorità competente si determinerà, con l'ausilio degli organi tecnici di controllo (ARPA e ASL), entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, per l'assoggettamento o meno a procedura di verifica ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

I partecipanti Comune, ARPA e ASL prendono atto della proposta formulata dalla Provincia sulla sospensione della odierna Conferenza e sull'avvio dell'iter di valutazione preliminare.

La dott.ssa Alemanno del servizio di Igiene Pubblica esprime un parere preliminare favorevole alle migliori proposte, ma rimanda la valutazione conclusiva all'esito delle verifiche richieste da ARPA Puglia, aggiungendo che è necessario per il Servizio di Igiene soprattutto verificare la compatibilità dell'impianto con il territorio, sulla base di elaborati aggiornati con riferimento alla presenza di eventuali siti sensibili all'interno delle distanze indicate nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

Il Comune, analogamente si riserva di esprimere il proprio parere alla luce degli ulteriori elaborati richiesti dalla Conferenza.

Il presidente, alle ore 11:30 sospende i lavori della Conferenza dei Servizi e invita la società a trasmettere le liste di controllo necessarie alla valutazione preliminare di cui all'art. 6, c. 9, del d. Lgs. n. 152/2006.

Il funzionario verbalizzante

dott. Salvatore Francioso

